

# **Tentato suicidio a Priolo: adolescente tenta di tagliarsi le vene, salvata dalla polizia**

Tentato suicidio a Priolo, fortunatamente sventato dalla polizia del locale commissariato. Una giovane, minore, ha tentato dapprima di tagliarsi le vene. Fermato dal padre, avrebbe tentato di gettarsi giù dal balcone. Tempestivo e provvidenziale l'intervento della polizia, che ha evitato che l'insano gesto potesse giungere a compimento.

---

# **Siracusa. Furto in un bar di viale Teracati, arrestati due gemelli catanesi**

Tentato furto in un bar di viale Teracati. In nottata i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Siracusa, in collaborazione con gli agenti delle Volanti, hanno arrestato in flagranza di reato i fratelli gemelli Sebastiano e Filippo Mazzocca, catanesi di 25 anni, con precedenti specifici.

Poco dopo l'una e 30, i Carabinieri transitando lungo viale Teracati, hanno notato la presenza sospetta dei due giovani che, alla vista della pattuglia, hanno tentato di nascondersi, lasciando sulla strada un frigobar che stavano trasportando verso la loro autovettura. I carabinieri hanno raggiunto i due, nonostante il tentativo di fuga per le vie adiacenti

.Allertate subito tutte le pattuglie in servizio, le Volanti sono sopraggiunte in supporto. I giovani sono stati bloccati. I due avrebbero forzato la porta d'ingresso del bar, impossessandosi di prodotti confezionati, elettrodomestici professionali, fra cui un frigo bar ed euro 50 in monete, per un valore complessivo di 1800 euro, rinvenuti all'interno della autovettura noleggiata ed a loro in uso e restituiti poi al legittimo proprietario. Ulteriori accertamenti hanno consentito di appurare che Mazzocca Sebastiano è sottoposto agli arresti domiciliari presso la sua abitazione a Catania mentre il fratello Filippo è sottoposto all'affidamento in prova ai servizi sociali con divieto di uscire dalla propria abitazione dalle 21.00 alle 7.00, ulteriori violazioni per le quali i due gemelli sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria. Gli arrestati, condotti presso i locali della Compagnia di Siracusa per le incombenze di rito, sono stati infine condotti presso il carcere "Cavadonna" in attesa di rito direttissimo.

---

## **Bar con menu particolare: anche droga. Un arresto a Floridia**

I carabinieri hanno tratto in arresto in flagranza di reato, Salvo Ierna, 67 anni. All'interno del suo bar, in via Pascoli, nascondeva droga pronta per lo spaccio. Al di sopra di un pannello del controsoffitto del bagno ad uso esclusivo del titolare ed in parte all'interno di un mobiletto, sono stati trovati ben 25 grammi di marijuana e 70 grammi di hashish divisi in altrettante dosi, oltre a 175 euro verosimilmente provento dello spaccio.

Nel momento in cui i Carabinieri hanno fatto ingresso nel locale, 2 giovani risultati poi essere acquirenti di stupefacente, hanno tentato di dileguarsi per evitare il controllo ma sono stati bloccati e trovati in possesso rispettivamente di 4 dosi di marijuana ed una dose di cocaina. Entrambi sono stati quindi segnalati all'autorità prefettizia in qualità di assuntori. Lo stupefacente sequestrato, destinato con buona probabilità ad assuntori floridiani, avrebbe fruttato nella vendita al dettaglio circa 1.000 euro. Ierna è stato arrestato.

---

## **Gioco d'azzardo durante la festa patronale, denunciati in due a Lentini**

Due uomini sono stati denunciati per gioco d'azzardo, a Lentini. Durante i controlli per la festa in onore dei Santi Martiri Alfio, Filadelfo e Cirino, i due sono stati sorpresi con un banchetto e alcuni dadi. Privi di documenti sono stati identificati per H.H. (classe 1961) marocchino e H.F. (classe 1969) tunisino, già destinatari di un ordine del Questore di Ragusa di lasciare il territorio nazionale. Dopo essere stati denunciati, sono stati condotti presso l'Ufficio Immigrazione della Questura di Siracusa per esperire le ulteriori pratiche inerenti la loro posizione sul territorio italiano.

---

# **Siracusa. Fiamme all'interno del panificio di via Necropoli Grotticelle**

Momenti di preoccupazione in via Necropoli Grotticelle. Poco dopo le 12 un incendio si è sviluppato all'interno di un panificio. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Siracusa che in pochi minuti hanno domato le fiamme. Il rogo avrebbe avuto origine da una friggitrice, secondo una prima ricostruzione.

---

# **Costruiva armi da sparo con il bastone degli ombrelli: arrestato**

Fabbricazione e porto in luogo pubblico di armi clandestine di fattura artigianale. Ieri, gli agenti del commissariato di Avola hanno arrestato Concetto Galifi, residente a Cassibile, 67 anni. Una telefonata sulla linea d'emergenza 112 segnalava un'auto Mercedes classe E come provento di furto. Gli operatori della volante del Commissariato hanno rintracciato l'auto, alla cui guida vi era Galifi, nervoso, con un fare che sembrava volesse occultare qualcosa sotto la maglia, all'altezza del fianco. Insospettiti, gli operatori hanno perquisito l'uomo, estendendo il controllo al mezzo. Rinvenuta, quindi, un'arma da sparo artigianale priva di segni di riconoscimento e non catalogata, evidentemente "clandestina", portata indosso e composta da due parti smontate, ovvero un

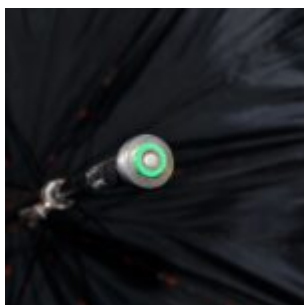
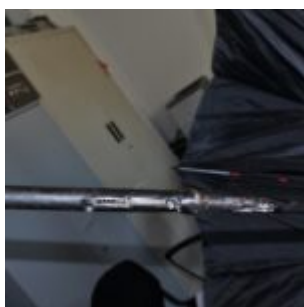
castello costituito da un tubo cilindrico da mezzo pollice con percussore lanciato, con una parte filettata su cui poteva essere avvitato il secondo pezzo di ferro di 25.5 centimetri, ad uso canna; un altro pezzo, anch'esso compatibile con il "castello" e con funzioni di canna, lungo cm 52, veniva rinvenuto nascosto sotto il tappetino lato guida dell'auto.

Alla luce di quanto sopra, sussistendo fondati motivi per ritenere che, nella sua abitazione di Cassibile, l'uomo occultasse altro materiale analogo, perquisito anche l'immobile, dove è stato rinvenuto munizionamento compatibile con il "calibro" dei tubi rinvenuti e, sul terrazzo dell'immobile, veniva scoperto un piccolo laboratorio artigianale, fornito di tutti gli attrezzi necessari per l'alterazione di una serie di tubi metallici, del tutto simili a quelli già rinvenuti, al fine di realizzare parti da utilizzare per l'assemblaggio di armi artigianali.

Sequestrate 41 cartucce cal. 8 a pallini, 1 cartuccia cal. 12 a pallini, detenute illegalmente ed occultate all'interno di un sacchetto dietro ad una cassetta di attrezzi, 5 molle di varia grandezza ed idonee alla realizzazione di "percussori lanciati", 1 imbuto in metallo per carica cartucce, 2 percussori di varia grandezza, 1 canna in acciaio cal. 8 di 50 centimetri, provvista di filettatura per avvitatura, canna in acciaio cal. 9 di 41 centimetri provvista di filettatura per avvitatura. Sequestrato un ombrello nero, modificato artigianalmente per renderlo simile ad una canna da fucile, posto che l'asta centrale, di spessore maggiore rispetto a quella di un normale ombrello, era vuota e l'estremità era stata trasformata in "vivo di volata", occultato alla vista da un tappo. Inoltre, l'ombrello era provvisto di manico estraibile e sostituibile con castello munito di percussore lanciato e costituito da una canna calibro 8 di 64 centimetri. Tutti i tubi e gli strumenti rinvenuti, inoltre, risultavano perfettamente interscambiabili per l'assemblaggio di armi verosimilmente idonee allo sparo.

Visti i gravi, precisi e concordanti indizi raccolti, Galifi è stato arrestato. Nei suoi confronti, inoltre, vista la

denuncia presentata dalla figlia intestataria dell'auto, contestato il reato di appropriazione indebita.



---

## **Arrestato imprenditore: “Danno erariale di quasi 5 milioni di euro”**

La Guardia di Finanza di Siracusa ha eseguito oggi un provvedimento del G.I.P. richiesto dalla locale Procura della Repubblica, e ha arrestato un noto imprenditore locale, a capo di una impresa impegnata nelle attività di produzione di fusti metallici, localizzata a Melilli nella zona industriale, che nel tempo ha posto in essere una serie di condotte distrattive

sul patrimonio della società, idonee ad integrare in capo allo stesso la ricorrenza di gravi reati tributari e fallimentari. Le indagini coordinate dal Procuratore della Repubblica Aggiunto, Fabio Scavone, e dirette dal Sostituto Procuratore . Vincenzo Nitti, sono state eseguite dai militari del Nucleo di polizia economico – finanziaria di Siracusa. In particolare, le Fiamme Gialle, al culmine delle complesse investigazioni, hanno acquisito elementi per consentire alla Procura della Repubblica di avanzare, al competente giudice, istanza di fallimento della società, individuando, al contempo, in capo al suo amministratore reati di bancarotta fraudolenta per distrazione e di causazione dolosa del fallimento, oltre al reato di sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte. L'attività investigativa, avviata nel mese di gennaio 2018 in relazione allo sviluppo di una segnalazione di operazioni bancarie sospette, faceva emergere la ricorrenza in capo alla società di una fortissima esposizione debitoria caratterizzata da ingenti debiti erariali, quantificabili intorno ai 4,5 milioni di euro, oltre a debiti nei confronti di terzi di corrispondente valore.

L'approfondimento delle investigazioni portava alla luce l'illecito agire del rappresentante legale della società, il quale poneva in essere, fraudolentemente, tutta una serie di operazioni societarie finalizzate a trasferire gli asset produttivi della società a favore di altre società, appositamente costituite e sempre nella sua disponibilità, lasciando in capo alla società cedente, ormai decotta, l'ingente massa debitoria. In sostanza l'indagato, dopo l'avvio delle indagini della Guardia di Finanza, ha messo in atto tutta una serie di operazioni finalizzate a "svuotare" la società decotta dei suoi cespiti produttivi, continuando a gestire l'azienda attraverso altre società dallo stesso controllate. In particolare, in un brevissimo lasso temporale, l'odierno arrestato, dopo la creazione di nuove società rappresentate da suoi prestanome, poneva in locazione il ramo produttivo dell'azienda ad una di esse ed altresì avviava alla

liquidazione volontaria la società gravata di debiti per quasi 10 milioni di euro e altresì priva di asset produttivi idonei all'ottenimento dei ricavi, determinando un irreparabile stato di insolvenza, con grave pregiudizio delle ragioni dei creditori e dell'erario.

Ricorrendo il quadro fraudolento testè delineato, in costanza dell'istanza di fallimento presentata dal Pubblico Ministero procedente, nel mese di ottobre u.s., su decreto di sequestro preventivo emesso in via d'urgenza dalla Procura della Repubblica di Siracusa, sono stati sottoposti a misura cautelare 14 fabbricati e 19 terreni del valore stimato pari a euro 4.280.000, ivi ricomprendendo il ramo di azienda in locazione dalla società decotta alla società in bonis di nuova costituzione, sequestrati – in via diretta e per equivalente – nei confronti dell'indagato e dei soggetti economici allo stesso riconducibili.

Nel medesimo contesto di illiceità individuato, a seguito delle ulteriori investigazioni condotte, il G.I.P. presso il Tribunale di Siracusa disponeva anche la misura cautelare personale degli arresti domiciliari nei confronti dell'indagato, eseguita in data odierna dai militari del Nucleo PEF di Siracusa.

Allo stato, nell'ambito del presente procedimento penale, oltre all'arrestato, risultano indagati altri tre soggetti, individuati quali prestanome dell'odierno arrestato e risultanti quali rappresentanti legali delle società attraverso cui è stato realizzato il disegno criminoso.

L'operato della Guardia di Finanza a contrasto delle condotte fraudolente poste in essere nell'esercizio dell'attività di impresa, con particolare riguardo a quelle distrattive di asset patrimoniali rilevate nell'ambito di procedure concorsuali, si pone a tutela della sana imprenditoria al fine di prevenire e reprimere ogni condotta illecita e di restituire quanto dovuto a tutti i creditori delle società

fatte fallire illegalmente.

---

# **Siracusa. Inquietante intimidazione: bruciata l'auto del giornalista Gaetano Scariolo**

Intimidazione questa notte ad un giornalista di Siracusa. È stata bruciata l'auto di Gaetano Scariolo, cronista di nera e giudiziaria, collaboratore del Giornale di Sicilia e dell'agenzia di stampa Agi. L'auto era parcheggiata vicino alla sua abitazione e poco dopo la mezzanotte è stata data alle fiamme. Per gli investigatori pochi dubbi sulla natura dolosa dell'episodio. Un inquietante gesto che sarebbe riconducibile all'attività giornalistica di Scariolo che segue da sempre i principali fatti di cronaca della città, soprattutto operazioni e processi di mafia. Qualcuno avrebbe cosperso di liquido infiammabile il cofano dell'autovettura, una Ford Fiesta, che si trovava posteggiata in strada, nei pressi dell'abitazione. E' stata completamente distrutta nella parte anteriore.

“Nessuna intimidazione potrà mai fermare il lavoro giornalistico”. Da Assostampa Siracusa e dai colleghi giornalisti, piena e totale solidarietà è stata espressa con una nota.

“Questo episodio, che siamo certi sarà in breve tempo ricostruito per giungere ai responsabili, dimostra che il giornalismo fatto di ricerca, approfondimento, rispetto delle fonti e, quindi, di professionalità, continua ad essere un fastidioso avversario per la criminalità e il malaffare in

genere. Gli attestati di stima e la solidarietà già espressa in questi momenti dimostrano che i giornalisti sono ancora visti come baluardo di legalità e democrazia. Se ne facciano tutti una ragione. L'Assostampa di Siracusa, e i giornalisti siracusani tutti, stanno con Gaetano Scariolo".

Al collega Gaetano ed alla moglie, l'abbraccio sincero delle redazioni di Siracusa0ggi.it ed FMITALIA. Anche il mondo politico siracusano, dal sindaco Francesco Italia ai deputati nazionali e regionali, arriva la ferma condanna dell'accaduto.

---

## **Siracusa. Imprenditore sfruttava e vessava i suoi dipendenti: denunciato**

"Aveva sottoposto a sfruttamento lavorativo cinque impiegati su dieci". E' l'accusa per cui è stato denunciato un imprenditore. Il provvedimento è il risultato di un'attività investigativa, avviata nel 2018 e conclusasi recentemente. I Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro, d'intesa col Dirigente dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Siracusa, hanno deferito in stato libertà alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa il titolare di una impresa di servizi del settore terziario.

In particolare, i Carabinieri del N.I.L., coadiuvati dai colleghi del Comando Provinciale di Siracusa, hanno scoperto che i dipendenti in questione, tutti addetti alle mansioni di magazziniere, erano stati assunti con contratti part time di 20 ore settimanali ma in realtà svolgevano un numero di ore di lavoro maggiore. La paga oraria stabilita con i lavoratori, peraltro, era di 6,00 euro l'ora ed era omnicomprensiva, cioè conteneva la quota parte di 13<sup>^</sup>, 14<sup>^</sup>, ore di permesso

retribuito e ferie non godute. In tal modo i dipendenti non maturavano alcun trattamento di fine rapporto.

Le spettanze economiche erogate ai dipendenti ammontavano mediamente intorno ai 600 euro mensili ed erano abbondantemente al di sotto delle reali retribuzioni, che avrebbero dovuto essere di circa mille euro. I dipendenti lavoravano, in realtà, il 25 per cento in più delle ore segnate e,

in caso di assenza per malattia o ferie, il datore di lavoro decurtava la retribuzione.

Alcuni dei lavoratori, poi, erano costretti a raggiungere la sede di lavoro, ad oltre 50 km dal luogo di abituale residenza, con evidente aggravio economico a proprio carico. Causa di tale disagio, stanti le informazioni acquisite, sembrerebbero essere state le ripetute lamentele dei dipendenti, in ultimo reiterate al datore di lavoro tramite una associazione sindacale.

Il datore di lavoro avrebbe, quindi, posto in essere la strategia di creare disagio ai dipendenti, proprio a scopo ritorsivo, invitandoli più volte a dimettersi se non volevano accontentarsi di quanto gli veniva dato.

Atteso che il servizio di logistica era stato assegnato all'imprenditore da un ente pubblico a seguito di gara d'appalto, i conseguenti accertamenti consentivano di accertare che l'azienda in questione aveva sbaragliato la concorrenza e vinto l'appalto grazie ad un ribasso esagerato e che, per far fronte al servizio, avrebbe decurtato illecitamente gli stipendi dei dipendenti, onde rientrare nelle spese.

Per quanto riguarda le spettanze economiche, i cinque dipendenti si sono avvalsi della conciliazione in sede sindacale, chiudendo il contenzioso in via stragiudiziale, tuttavia saranno avviati accertamenti per verificare la congruità delle intese raggiunte in sede conciliativa.

---

# Un coltello nella tasca del giubbotto: denunciato 60enne di Noto

Porto di oggetti atti a offendere. Denunciato un uomo di 60 anni, residente a Noto. Ieri sera, intorno alle 20, 30, una pattuglia delle Volanti lo ha bloccato mentre, a bordo della sua Mercedes, insieme ad un'altra persona, percorreva una strada. I due, dagli accertamenti espletati, risultavano essere già noti alle forze di polizia per reati in materia di armi, contro la persona e contro il patrimonio ed uno di essi, il denunciato, era sottoposto anche all'obbligo dimora. Procedendo alla perquisizione personale, gli agenti hanno rinvenuto nella tasca del giubbotto dell'uomo un coltello della lunghezza di 16 centimetri con manico in legno. L'arma da taglio è stata sequestrata. Contestata anche la mancata revisione del veicolo.

Foto: repertorio